

## **Eraldo Baldini, *L'uomo nero e la bicicletta blu*, Einaudi, 2011**

**Eraldo Baldini** è un autore italiano nato nel 1952. Laureato in Antropologia culturale e etnografia scrive alcuni saggi e solo negli anni ottanta comincia a dedicarsi alla narrativa. Ricordiamo la sua prima raccolta di racconti, *Nella nebbia*, Per la sua narrativa viene coniato il termine di «gotico rurale» perché Baldini è riuscito a trasporre un genere tipicamente anglosassone e d'ambientazione urbana, nei siti a lui familiari della campagna romagnola.

Eraldo Baldini è anche sceneggiatore, autore teatrale e organizzatore di eventi culturali. Vive a Ravenna.

“Ho scritto una volta in un libro a più voci (“Dal grande fiume al mare. Trenta scrittori raccontano l’Emilia-Romagna”) che la nostra bella terra, produttiva, civile, ben coltivata, in passato ce la siamo dovuta conquistare prosciugando paludi, deviando fiumi, dissodando, lavorando per generazioni” agli stessi progetti. La terra su cui camminare e da coltivare e a volte ce la siamo dovuta costruire. Gente che ha vinto la miseria che attanagliava le nostre campagne, che ha sconfitto la malaria che ci tormentava da millenni, che è passata attraverso guerre, carestie, epidemie uscendone a testa alta e sempre migliorandosi. Abbiamo resistito e vinto quando eravamo senza cibo e senza libertà, abbiamo affrontato senza piegarci calamità ed eserciti invasori. Ne siamo capaci.

“Sentimenti come il fatalismo oscuro e inibente, come il vittimismo accidioso, sono estranei alla gente di questa terra, che sa invece essere capace di intraprendenza, di forza reattiva, e pure di ironia e di sarcasmo, preziosi antidoti alla negatività”.

Se abbiamo ereditato un po' di queste qualità dai nostri padri, nonni e antenati, adesso lo dobbiamo dimostrare. Dobbiamo far vedere di che pasta siamo.

Ci si chiede solo di rispettare regole di buon senso e di farlo per tutta la comunità. Ci viene chiesto poco, in fondo, a confronto di quello che hanno dovuto fare e affrontare molte delle generazioni che ci hanno preceduto.

Diamo l’esempio, mettiamoci alla testa di questa battaglia.

Questi sono i giorni decisivi. Siamo emiliano-romagnoli, porca miseria! Lo so, può suonare come inopportuno campanilismo, ma non lo è: è orgoglio, è richiamo alla nostra storia e ai nostri valori. Ognuno sventoli e si appelli ai suoi, e insieme possiamo farcela.

Ma dobbiamo farcela ADESSO. Adesso, subito. Non c’è più tempo da perdere: questi sono, ripeto, i giorni in cui si decide il nostro futuro. Ognuno faccia al meglio la propria parte, con serietà e coscienza.

Siamo sognatori e pragmatici allo stesso tempo, noi. Sogniamo di vincere alla grande e in fretta, e trasformiamo quel sogno in realtà. (dalla pagina Facebook dell'autore)

## **RECENSIONE**

E’ un romanzo ambientato nella campagna emiliana degli anni ’60 e racconta la storia di un bambino di dieci anni che passa dall’infanzia spensierata all’età adulta, scoprendo che *l'uomo nero* non è solo un personaggio delle favole. Il mondo agricolo semplice in cui vive, ricco di personaggi un po’ bizzarri protagonisti di episodi divertenti, viene descritto dall’autore con una commovente malinconia e con un finale inatteso. Sicuramente un libro che appassiona e accompagna la lettura emozionando in ogni sua parte.

Silvana